

PRIMO PIANO POLESINE

LA CRONACA Aperte diverse indagini mentre 100 profughi sono stati trasferiti da Conetta a Bologna

Cooperativa nel mirino di Cantone

Inchieste della procura di Venezia sulla morte della giovane ivoriana e sulla rivolta nel Cpa

CONETTA (Cona) - Due pullman con una cinquantina di richiedenti asilo l'uno hanno lasciato, ieri tra mattina e pomeriggio, il centro di prima accoglienza di Conetta, frazione di Cona, per raggiungere l'Emilia Romagna. Le operazioni di trasferimento dei profughi, ordinate dal ministro dell'Interno Marco Minniti dopo la rivolta di lunedì nella ex base militare di Conetta, si sono svolte senza intoppi. La maggioranza sono finiti nell'hub di Bologna in via Mattei. I richiedenti asilo erano insorti dopo la morte di una ospite della struttura, Sandrine Bakayoko, 25enne ivoriana trovata senza vita nel bagno. L'autopsia disposta dalla procura della Repubblica di Venezia aveva evidenziato cause naturali per la morte, ma i richiedenti asilo avevano lamentato ritardi nei soccorsi. Ritardi, peraltro, smentiti dall'Urss Euganea che aveva diramato gli orari della chiamata di soccorso e degli interventi. Ma dopo l'autopsia è emerso come la ragazza fosse deceduta almeno tre ore prima rispetto l'intervento dell'ambulanza. In questo senso il procuratore Carlo Nordio ha escluso responsabilità sul decesso, ma sta valutando eventuali ipotesi di reato sul comportamento dei richiedenti asilo, che avevano trattenuto nel Cpa fino a notte fonda 26 operatori della cooperativa Edeco (ex



Centro di prima accoglienza a Conetta di Cona. Le condizioni in cui sono costretti a vivere i profughi sono davvero indecenti

Ecofficina): "Si va dal danneggiamento fino al sequestro di persona". Ma per quanto le azioni dei richiedenti asilo possano essere fuorilegge, è evidente lo stato in cui vivevano nelle strutture della ex base militare di Conetta. La loro protesta, infatti, non è solamente per la morte della giovane ivoriana, ma per le condizioni in cui sono costretti a vivere, confermate peraltro dalla visita di alcuni deputati di Sinistra italiana.

Uno di loro, Nicola Frantoiani, dopo la visita ha twittato: "Hotel a 5 stelle, sovraffollamento è un eufemismo", raccontando di letti ammassati in uno stanzone, a pochi centimetri l'uno dall'altro, bagni sporchi dove l'acqua calda è un miraggio, il tutto avvalorato da alcuni scatti condivisi su Twitter. Sulla cooperativa Edeco-Ecofficina il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone,

ha annunciato che chiederà "informazioni precise". Cantone, presidente dell'Autorità che vigila su gare e appalti, interpellerà le procure di Padova, Rovigo e Venezia sugli appalti della cooperativa. Padova e Rovigo da alcuni mesi hanno aperto inchieste per presunte truffe e maltrattamenti. Ma saranno chiesti anche gli atti degli appalti alle varie prefetture interessate. Si tratta del primo passo verso il possibile com-

missariamento degli appalti, previsto dall'articolo 32 del decreto legge 90 del 2014, quando si sia in presenza di "situazioni anomale e comunque sintomatiche di condotte illecite o eventi criminali" per chi vinca un appalto. "Fare delle valutazioni oggi è prematuro - ha invece commentato il sindaco di Cona, Alberto Panfilio - se spostare cento migranti è la prima di una serie di azioni per arrivare ad evitare concentrazioni e mettere a punto un piano nazionale complesso, allora bene. Spero non sia solo un palliativo, come ho già visto alla base di Bagnoli dove ne hanno spostati cento per poi tornare, nel giro di poco, a mille". "Riaprire i Cie sarebbe un'utopia - il parere di Luca Zaia, governatore del Veneto - la vera soluzione, se il ministro (dell'Interno Marco Minniti ndr) vuole dare il segno, è chiudere i centri, andare giù pesante con le espulsioni e cominciare a guardare in faccia la realtà: due terzi dei migranti che arrivano non sono profughi". "Basta leggere le cronache di Cona per capire che i facinorosi sono stati definiti ex guerriglieri - chiosa Zaia - mi chiedo se un ex guerrigliero possa essere definito profugo: la risposta è no quindi non serve neanche ospitarli".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI Parla l'onorevole Crivellari: "Le coop operino nella legalità"

"Ospitalità diffusa e procedure snelle"

ROVIGO - "C'è chi dice, cavalcando la propaganda politica, che l'Italia stia viziando i richiedenti asilo e i profughi. Chi li considera un peso per lo Stato e continua a dire menzogne sul costo giornaliero: dei 47 euro che costano, ai profughi vanno 2,50 euro, il resto serve per coprire le spese per le strutture che li ospitano. A Cona la situazione è certamente complessa. Bisogna evitare le concentrazioni massicce e la Regione Veneto assieme agli enti locali devono essere responsabili per mettere in campo un'accoglienza diffusa: non ci sono altre alternative". Con queste parole Diego Crivellari, deputato polesano del Pd, ha accolto le parole del ministro dell'Interno, Marco Minniti, sulla situazione dei richiedenti asilo e dei profughi. "Ha fatto bene l'onorevole Minniti - ha continuato Crivellari

- a porre la questione della velocizzazione e dello snellimento delle procedure di riconoscimento dello status di profugo, con l'obiettivo di rendere umana e dai tempi ragionevoli la sosta nei centri temporanei. La necessità ora è senza alcun dubbio quella di evitare le concentrazioni, soprattutto in piccoli centri urbani come Cona". "L'altro versante è la legalità - ha concluso Crivellari - occorre far luce sulla vicenda del decesso della giovane ivoriana e sul trattamento e le condizioni di permanenza dei richiedenti. Massima trasparenza e legalità anche da parte delle cooperative che gestiscono l'accoglienza: non possono essere attività meramente lucrative". Crivellari ricorda infine che, con l'onorevole Sara Moretto, lunedì verrà depositata un'interrogazione urgente sulla situazione, e una

richiesta di vistare la struttura di Cona. Intanto il portavoce provinciale di Fratelli d'Italia-An, Daniele Ceccarello, ricorda come "la stragrande maggioranza dei richiedenti asilo nel nostro Paese è clandestina". "Bisogna attuare un'accoglienza diffusa per evitare assembramenti che creano disagi di gestione - sottolinea Ceccarello - un esempio su tutti, il massiccio numero di immigrati a Borgo Fiorito di Cavanella Po di Adria, che supera di gran lunga il numero dei residenti". "Gli italiani stanno sempre più impoverendo - conclude Ceccarello - però il Governo non fa nulla per aiutare questi cittadini di nazionalità italiana: devono presentarsi anche questi cittadini italiani come immigrati per essere aiutati?".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Diego Crivellari Il deputato del Pd

IMMIGRAZIONE In arrivo il nuovo bando per l'accoglienza

In Polesine presto quota 700

ROVIGO - In Polesine sono 680. E' il numero dei profughi accolti nelle varie strutture in provincia di Rovigo. L'arrivo dei richiedenti asilo in Polesine ha visto ridursi il flusso, come nel resto del Paese, a causa della stagione invernale, non adatta agli attraversamenti del Mediterraneo. Tuttavia piccoli contingenti di immigrati sono giunti tra Adige e Po anche nei giorni scorsi. Il numero, quindi, è più o meno invariato da alcune settimane. Entro i primi mesi dell'anno, inoltre, la prefettura di Rovigo dovrebbe emanare un nuovo bando per l'accoglienza, al fine di verificare se sul

territorio ci sono altre strutture pronte ad accogliere migranti. In questo caso la quota massima per il Polesine potrebbe salire ancora, e attestarsi ad un numero compreso tra le 700 e le 800 unità. Sono scesi intanto ad 85 i profughi accolti a Borgo Fiorito, a Cavanella di Adria, dove nei mesi scorsi il numero aveva superato quota 100. E proprio ad Adria, così come a Loreo la cooperativa che si occupa dei migranti è la stessa che gestisce il centro di Conetta, finito al centro del polverone mediatico a causa della rivolta dei richiedenti asilo e delle violenze dei giorni scorsi. "In Polesine - spiega il

prefetto di Rovigo Enrico Caterino - la cooperativa Edeco si è comportata senza sbavature e non si segnalano problemi. In tutti le strutture che ospitano migranti i controlli e la sorveglianza da parte delle forze dell'ordine sono costanti e quotidiani". Per i prossimi mesi, inoltre, potrebbero essere utilizzate nuove strutture in diversi Comuni polesani, primo fra tutti San Martino di Venezze. L'obiettivo è sempre quello dell'accoglienza diffusa, per ridurre l'impatto della presenza dei richiedenti asilo sui territori chiamati ad ospitarli.

A. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la VOCE nuova
 Direttore responsabile: **Pier Francesco Bellini**
 Coordinatore editoriale: **Roberto Rizzo**
 Editrice: **Editoriale La Voce**
 Società Cooperativa
(Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche e integrazioni)
 Redazione: piazza Garibaldi 17, 45100, Rovigo
 tel. 0425 200282 fax 0425 422584
 e-mail: redazione.ro@lavoce-nuova.it sito: www.lavocedirovigo.it
 Pubblicità locale: Editoriale La Voce Soc. Coop. Divisione commerciale
 Piazza Garibaldi 17 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 200282 Fax 0425 424927
 Pubblicità Nazionale: **MANZONI & C. S.p.A.**
 Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 574941 www.manzoniadvertising.com
 Stampa: Centro Servizi Editoriali srl
 Luogo di stampa: via del Lavoro 18 Grignano di Zocco (VI) / via Selice 187/189 Imola (BO)
 POSTE ITALIANE S.P.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46)
 art. 1, comma 1, DCB (Ro). Testata registrata
 "La Voce Nuova" Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 09/08/2000

associata